

**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione  
2014-2016**

## Sommario

1. INTRODUZIONE.....	3
1.1. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti .....	3
1.2. Obiettivi.....	3
1.3. Struttura del Piano triennale di prevenzione della corruzione.....	4
1.4. Destinatari del Piano .....	4
2. ELENCO DEI REATI .....	4
3. LA METODOLOGIA SEGUITA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO .....	5
3.1    Analisi dei rischi .....	5
3.2    Monitoraggio.....	6
4. LE MISURE DI CARATTERE GENERALE.....	6
4.1    Le misure di trasparenza: il collegamento con il PTTI.....	6
4.2    Il codice etico .....	7
5.    TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO (WHISTLEBLOWER).....	7
6.    LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE.....	7
7.    IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	8
8.    MAPPATURA, ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEI PROCESSI .....	9

## 1. INTRODUZIONE

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) dell'Azienda Farmaceutica municipalizzata di Busto Garolfo (AFM di Busto Garolfo) è stato redatto in coerenza con le disposizioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA). AFM di Busto Garolfo ha redatto il piano tenendo conto della propria specificità organizzativa e strutturale. Il PTPC è da considerarsi un importante strumento organizzativo e di controllo interno al fine di prevenire i reati di corruzione. I destinatari del PTPC sono il personale dell'AFM di Busto Garolfo e tutti i soggetti esterni indicati nel par. 1.4.

L'iter che ha portato alla predisposizione del PTPC di AFM di Busto Garolfo si è sviluppato attraverso la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT), in esecuzione dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012; il ruolo è stato ricoperto dal Direttore della Farmacia, la Dott.ssa Oldani Maria Carmen. L'RPCT ha coordinato le attività di un gruppo di lavoro che si è occupato dell'elaborazione dell'analisi dei rischi di corruzione, della pianificazione delle azioni da intraprendere per ridurre i livelli di rischio identificati e ha poi redatto il presente PTPC.

### 1.1. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti

Il PTPC, entra in vigore con l'approvazione da parte del CDA ed ha una validità triennale, deve essere aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

L'aggiornamento annuale del PTPC deve tenere conto dei seguenti fattori:

1. l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA e delle previsioni penali;
2. i cambiamenti che possono essere intervenuti all'interno dell'AFM di Busto Garolfo;
3. le modifiche intervenute nelle misure predisposte dall'AFM di Busto Garolfo per prevenire i rischi di corruzione.

Come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n.º 190/2012, l'RPCT deve provvedere inoltre, a proporre al CdA le modifiche del Piano ogniqualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute e qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne della farmacia possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

### 1.2. Obiettivi

L'attuazione del PTPC risponde all'obiettivo di AFM di Busto Garolfo di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPC da parte dei soggetti destinatari, elencati nel par. 1.4., intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Inoltre, il PTPC è finalizzato anche a:

- determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone l'AFM di Busto Garolfo a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine, e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;

- assicurare la correttezza dei rapporti tra AFM e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse.

### 1.3. Struttura del Piano triennale di prevenzione della corruzione

Allo scopo di conferire al PTPC una maggiore dinamicità collegata all'esigenza di procedere annualmente alla sua revisione, esso è stato strutturato in questo documento di carattere generale e in un Allegato in cui è stata effettuata una dettagliata analisi dei rischi dei processi considerati sensibili all'interno della farmacia.

### 1.4. Destinatari del Piano

In base alle indicazioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel PNA sono stati identificati come destinatari del PTPC l'organo di vertice di AFM ossia il CdA, il personale della farmacia, i consulenti, il revisore unico, i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

## 2. ELENCO DEI REATI

Il PTPC costituisce il principale strumento adottato dall'AFM per favorire il contrasto della corruzione e promuovere la legalità allo scopo di prevenire le situazioni che possono provocarne un malfunzionamento.

Il PTPC è stato redatto per favorire la prevenzione di una pluralità di reati. Nel corso dell'analisi dei rischi si è fatto riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell'AFM a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Sebbene nel corso dell'analisi del rischio siano stati considerati tutti i delitti contro la pubblica amministrazione, date le attività svolte dall'AFM in fase di elaborazione dello strumento, l'attenzione si è focalizzata in particolare sulle seguenti tipologie di reato:

1. Peculato (art.314 c.p.);
2. Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
3. Abuso d'ufficio (art.323 c.p.);
4. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art.328 c.p.);
5. Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art.331 c.p.);
6. Malversazione ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316 bis c.p.);
7. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316 ter c.p.);
8. Concussione (art. 317 c.p.);
9. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
10. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
11. Circostanze aggravanti della corruzione (art. 319 bis c.p.);
12. Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.);
13. Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater) [aggiunto dalla Legge n. 190 del 6 novembre 2012];
14. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
15. Pene per il corruttore (art. 321 c.p.);
16. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);

17. Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.).

### **3. LA METODOLOGIA SEGUITA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO**

I processi considerati a rischio sono stati:

1. Processo vendita di farmaci/parafarmaci/dispositivi medici etc. (vendita di farmaci con ricetta).
2. Gestione del processo di acquisto merce (sia da grossisti che da produttori) dalla scelta del fornitore fino al pagamento e scelta di consulenti.
3. Gestione del personale dalla selezione alla gestione operativa dello stesso.
4. Gestione della cassa corrispettivi e della piccola cassa.
5. Gestione beni aziendali.

#### **3.1 Analisi dei rischi**

L'analisi dei rischi si è articolata in due fasi di cui la prima è stata l'identificazione dei rischi di corruzione che caratterizzano i processi e le attività dell'AFM di Busto Garolfo e la seconda la valutazione del grado di esposizione ai rischi.

Le attività di identificazione e valutazione dei rischi sono state sviluppate assumendo come riferimento metodologico il PNA ed i relativi allegati. In una prima fase, l'attività di identificazione dei rischi è stata condotta analizzando i processi elencati nel paragrafo precedente, attraverso il controllo della documentazione predisposta internamente e le azioni preventive già in atto all'interno della farmacia. In una seconda fase, il gruppo di lavoro ha identificato per ciascun processo i reati di corruzione ipotizzabili, considerando i delitti previsti dal Titolo II Capo I del codice penale, e qualsiasi altro elemento che possa portare ad un malfunzionamento della farmacia. Ha identificato anche le possibili modalità di commissione dei reati, ipotizzando delle fattispecie concrete. Al fine di stimare il livello di esposizione al rischio, per ciascuna attività è stata valutata la probabilità che si possano realizzare i comportamenti a rischio ipotizzati nella fase precedente e sono state considerate le conseguenze che tali comportamenti potrebbero produrre. Nel compiere queste valutazioni, il gruppo di lavoro ha applicato la metodologia prevista nell'Allegato 5 del PNA al fine di stimare la probabilità e l'impatto. La combinazione tra la probabilità e l'impatto ha permesso di definire il livello di esposizione al rischio per ciascun processo.

Successivamente si è proceduto a definire le strategie di risposta al rischio e la pianificazione delle azioni specifiche, da implementare al fine di abbassare il livello di rischio ad un livello che si possa considerare accettabile.

Le misure individuate possono essere di carattere generale comprendendo tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio, che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi oppure misure specifiche che riguardano i singoli processi a rischio e sono finalizzati a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascun processo.

Il dettaglio dell'attività sopra riportata è indicato nell'allegato al presente Piano.

### **3.2 Monitoraggio**

Il monitoraggio del PTPC è condotto dall' RPCT. Tra le attività di monitoraggio rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano;
2. l'esame delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi a rischio;
3. l'analisi e la successiva verifica di segnalazioni relative alla commissione di reati di corruzione pervenute tramite il meccanismo del whistleblowing o attraverso fonti esterne;
4. la verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute all' RPCT da parte di soggetti esterni o interni o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio. In questa prima fase, qualora dall'attività di verifica emergessero elementi di criticità particolarmente significativi, è previsto l'eventuale aggiornamento del Piano.

L'RPCT riferisce al CdA sull'esito dei monitoraggi e delle iniziative adottate in occasione delle riunioni dello stesso e ogni qualvolta sia necessaria una maggiore tempestività nell'informazione.

La relazione annuale che l'RPCT deve redigere entro il 15 dicembre di ogni anno, secondo quanto previsto dalla legge n. 190/2012, è presentata al CDA, pubblicata sul sito e inviata alla propria "amministrazione controllante" ossia il Comune di Busto Garolfo.

## **4. LE MISURE DI CARATTERE GENERALE**

Come evidenziato nel paragrafo precedente, le misure di carattere generale si riferiscono a tutte quelle azioni di prevenzione del rischio di corruzione che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che definiscono le caratteristiche del contesto organizzativo, in cui operano le misure di controllo specifiche o particolari, che riguardano, invece, i singoli processi a rischio.

Le misure di carattere generale si riferiscono a:

- a) le azioni poste in essere per assicurare la trasparenza delle attività realizzate dall'AFM attraverso l'adozione del Piano triennale della trasparenza ed integrità e la pubblicazione dei dati e delle informazioni sul proprio sito;
- b) il codice etico;
- c) la formazione, la comunicazione e la diffusione del Piano.

### **4.1 Le misure di trasparenza: il collegamento con il PTTI**

La trasparenza costituisce un importante principio per prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento dell'AFM di Busto Garolfo.

La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività poste in essere permette, infatti, di favorire forme di controllo diffuso anche da parte di soggetti esterni e di svolgere un'importante azione di deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

L'AFM ha adottato il Piano triennale per la trasparenza ed integrità, in attuazione dell'art. 11 del D.lgs 33/2013, approvato con la delibera n.° 2 del 13/01/2015.

L'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza è demandata all'RPCT.

Al fine di consentire a chiunque interessato di esaminare le iniziative intraprese dalla farmacia per prevenire la corruzione, il PTPC è pubblicato sul sito Internet. La pubblicazione è finalizzata a favorire forme di consultazione pubblica sul Piano, in modo da permettere a chiunque interessato di poter indicare al RPCT eventuali aspetti di miglioramento del Piano oppure segnalare irregolarità.

## 4.2 Il codice etico

Tra le misure adottate dall'AFM per prevenire la corruzione si annoverano le disposizioni contenute nel codice etico che verrà adottato nel corso del 2015.

## 5. TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO (WHISTLEBLOWER)

Il whistleblowing è un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati, di cui AFM intende avvalersi per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione.

L'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012 ha introdotto una forma di tutela nei confronti del dipendente pubblico che segnala degli illeciti prevedendo che "fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia". Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi, quindi, potranno essere fatte pervenire direttamente al RPCT in qualsiasi forma. L'RPCT dovrà assicurare la conservazione delle segnalazioni raccolte, garantendo l'anonimato dei segnalanti.

Nel caso in cui gli illeciti o le irregolarità siano imputabili a comportamenti o decisioni assunti dal direttore della farmacia, considerata la coincidenza con l'incarico di RPCT, le comunicazioni dovranno essere indirizzate al Presidente del CdA, che ne darà informazione agli altri componenti del Consiglio.

Come previsto dall'art. 1, comma 51, della legge n. 190, il RPCT si impegna ad adottare, sia nel caso vi siano episodi di corruzione sia in mancanza degli stessi, tutti i provvedimenti affinché l'identità del segnalante non sia rivelata. L'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. L'identità non può essere rivelata salvo i casi espressamente previsti dalle norme di legge.

## 6. LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE

La formazione del personale costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione. Tramite l'attività di formazione si intende assicurare la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal Piano da parte di tutto il personale. A tal riguardo nell'arco del 2015 verrà pianificata la formazione per tutto il personale.

Per quel che riguarda la comunicazione interna, al fine di favorire la diffusione della conoscenza del Piano e delle misure in esso contenute, sarà inviata una nota informativa a tutto il personale per invitarli a prendere visione del PTPC. Inoltre, il personale in servizio e coloro che inizieranno a prestare servizio o a collaborare a qualunque titolo con la farmacia, all'atto della costituzione del rapporto di lavoro o di collaborazione, sottoscriveranno una dichiarazione di presa visione del Piano e di impegno a rispettare i principi e le disposizioni in esso contenuti.

Per quel che riguarda le iniziative di comunicazione esterna, il PTPC, una volta adottato viene pubblicato sul sito nella sezione "Amministrazione Trasparente".

La comunicazione dell'adozione del PTPC verrà inviata anche al Comune di Busto Garolfo.

## **7. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

L'RPCT è una figura centrale del sistema di trattamento del rischio di corruzione. A tale figura la normativa assegna alcuni importanti compiti il cui corretto assolvimento permette di rafforzare l'efficacia del sistema di controllo preventivo.

In applicazione dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012, AFM ha provveduto ad identificare il Responsabile di prevenzione della corruzione nella figura del Direttore della farmacia. Le ridotte dimensioni organizzative di AFM e la previsione normativa contenuta nel comma 7 dell'art. 1 secondo cui "l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione" non consentono di designare quale RPCT un soggetto privo di responsabilità decisionali e gestionali nelle aree a rischio.

Le funzioni ed i compiti del RPCT sono disciplinati dall'art. 1, commi 8-10, della legge n. 190 del 2012.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, l'RPCT dispone di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni dell'AFM nei limiti della disponibilità di bilancio e ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo.

Le responsabilità del RPCT sono definite dall'art. 1, commi 8, 12,13 e 14 della legge n. 190/2012.

Si riportano, per una più veloce identificazione dei compiti e delle responsabilità del RPCT, i commi dell'articolo 1 della Legge 190/2012 precedentemente citati:

7. A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione e' individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.

8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.

10. Il responsabile individuato ai sensi del comma 7 provvede anche:

- a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito e' più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11.

12. In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001,



n.165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

- a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del presente articolo;
- b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

13. La sanzione disciplinare a carico del responsabile individuato ai sensi del comma 7 non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi.

14. In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni, nonché per omesso controllo, sul piano disciplinare. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare.

Entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività.

## **8. MAPPATURA, ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEI PROCESSI**

Vedasi Allegato 1 al PTPC.

<b>Azienda farmaceutica municipalizzata di Busto Garolfo</b>	<b>ANALISI DEI RISCHI REATO Allegato al PTPC 2014-2016</b>	<b>Rev. 1 del 3 febbraio 2015</b>
--	--	---------------------------------------

<b>Indice sommario</b>
------------------------

### Sommario

1.	Introduzione .....	2
2.	Dati dell'organizzazione.....	2
3.	Documenti di riferimento e tipo di audit .....	3
4.	Risultanze dell'analisi .....	5
5.	Riassunto delle azioni da intraprendere come da analisi del rischio per evitare di incorrere in tutti i reati identificati .....	11
6.	Mapa del rischio reato e azioni collegabili.....	13

Nome e cognome	Ruolo
<b>OLDANI MARIA CARMEN</b>	<b>Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza</b>

<b>Azienda farmaceutica municipalizzata di Busto Garolfo</b>	<b>ANALISI DEI RISCHI REATO Allegato al PTPC 2014-2016</b>	<b>Rev. 1 del 3 febbraio 2015</b>
--	--	---------------------------------------

## 1. Introduzione

L'analisi dei rischi reato è un processo completo che comprende l'individuazione dei pericoli, la valutazione del rischio ed una decisione dell'azienda in merito al livello di rischio ritenuto non tollerabile che necessita di contromisure.

Tale attività è svolta attraverso la metodologia del controllo:

- delle informazioni contenute nella documentazione messa a disposizione dall'azienda;
- delle informazioni acquisite attraverso una verifica in campo.

In questo modo si assicura :

- ripetibilità dell'analisi e facilità di aggiornamento nel tempo;
- diffusione della metodologia e sua accettazione.

Tali analisi ha come fine di prendere in considerazione le azioni da implementare per adeguarsi alle disposizioni della legge 6 novembre 2012, n. 190 così come dettagliate nel "Piano Nazionale Anticorruzione" (PNA) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, e approvato l'11 settembre 2013 dal Civit ora ANAC. L'analisi del rischio è stata sviluppata tenendo in considerazione le indicazioni contenute nell'allegato 5 al PNA (vedi paragrafo 6 della presente analisi).

Questo documento costituisce l'allegato al "Piano triennale di prevenzione della corruzione" (PTPC) dell'Azienda Farmaceutica Municipalizzata di Busto Garolfo (AFM di Busto Garolfo).

## 2. Dati dell'organizzazione

### Ragione sociale dell'azienda

Azienda Farmaceutica Municipalizzata di Busto Garolfo  
(AFM di Busto Garolfo)

<b>Azienda farmaceutica municipalizzata di Busto Garolfo</b>	<b>ANALISI DEI RISCHI REATO Allegato al PTPC 2014-2016</b>	<b>Rev. 1 del 3 febbraio 2015</b>
--	--	---------------------------------------

### 3. Documenti di riferimento e tipo di audit

<b>Documenti di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Legge Anticorruzione (190/2012)</li> <li>- Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190, approvato con il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235;</li> <li>- Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012, decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;</li> <li>- Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;</li> <li>- Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 in attuazione dell'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001, come sostituito dalla l. n. 190.</li> <li>- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) emesso dal CIVIT 11 settembre 2013.</li> <li>- Delibere ANAC, Presidenza del Consiglio dei Ministri e Dipartimento della Funzione Pubblica.</li> <li>- Decreto legge 90/2014.</li> </ul>
<b>Tipo di analisi</b>	Analisi del rischio dei reati contenuti nella Legge 190 /2012 così come suggerito da specifico allegato al PNA.

<b>Azienda farmaceutica municipalizzata di Busto Garolfo</b>	<b>ANALISI DEI RISCHI REATO Allegato al PTPC 2014-2016</b>	<b>Rev. 1 del 3 febbraio 2015</b>
--	--	---------------------------------------

<b>Organico (numero addetti complessivo) alla data dell'analisi :</b> <i>Per organico si intende la somma del personale dipendente assunto a tempo indeterminato, più i liberi professionisti utilizzati a tempo pieno, più le persone appartenenti ad altre imprese collegate che svolgono funzioni completamente dedicate alle attività dell'organizzazione da analizzare.</i>	N° 05 dipendenti
<b>Contratto in uso :</b>	Assofarm
Cambiamenti rispetto all'analisi precedente:	Prima analisi
Chiusura anomalie analisi precedente:	Prima analisi

<b>Azienda farmaceutica municipalizzata di Busto Garolfo</b>	<b>ANALISI DEI RISCHI REATO Allegato al PTPC 2014-2016</b>	<b>Rev. 1 del 3 febbraio 2015</b>
--	--	---------------------------------------

#### 4. Risultanze dell'analisi

Nell'effettuare l'Analisi dei rischi sono stati identificati i processi a rischio, le funzioni coinvolte in tali attività e le azioni già applicate da AFM per prevenire il rischio reato. Si sono individuate le azioni correttive da introdurre e/o implementare per sanare le criticità.

Sono stati considerati i seguenti reati contemplati nel Titolo II, Capo I, del codice penale.

- Peculato (art.314 c.p.);
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
- Abuso d'ufficio (art.323 c.p.);
- Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (art. 325 c.p.);
- Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art 326 c.p.);
- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art.328 c.p.);
- Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica. (art. 329 c.p.);
- Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art.331 c.p.);
- Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 334 c.p.);
- Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 335 c.p).
- Malversazione ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316 bis c.p.);
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316 ter c.p.);
- Concussione (art. 317 c.p.);
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
- Circostanze aggravanti della corruzione (art. 319 bis c.p.);
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.);
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater) [aggiunto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190];
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.);
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.)

In riferimenti a tali reati non si possono considerare neppure astrattamente realizzabili nell'ambito della farmacia i reati di: Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (art. 325 c.p); Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art 326 c.p.); Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (art. 329 c.p.); Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 334 c.p); Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 335 c.p).

<b>Azienda farmaceutica municipalizzata di Busto Garolfo</b>	<b>ANALISI DEI RISCHI REATO Allegato al PTPC 2014-2016</b>	<b>Rev. 1 del 3 febbraio 2015</b>
--	--	---------------------------------------

I processi esaminati sono:

1. Processo vendita di farmaci/parafarmaci/dispositivi medici etc. (vendita di farmaci con ricetta).
2. Gestione del processo di acquisto merce (sia da grossisti sia da produttori) dalla scelta del fornitore fino al pagamento. Scelta di consulenti.
3. Gestione del personale dalla selezione alla gestione operativa dello stesso.
4. Gestione della cassa corrispettivi e della piccola cassa.
5. Gestione beni aziendali.

<b>Azienda farmaceutica municipalizzata di Busto Garolfo</b>	<b>ANALISI DEI RISCHI REATO Allegato al PTPC 2014-2016</b>	<b>Rev. 1 del 3 febbraio 2015</b>
--	--	---------------------------------------

**1**

<b>Attività collegabili</b>		<b>Tipo reato</b>	
Processo vendita di farmaci/parafarmaci/dispositivi medici etc. Vendita di farmaci con ricetta		<ul style="list-style-type: none"> <li>•Corruzione</li> <li>•Abuso d'ufficio</li> <li>•Induzione indebita a dare o promettere utilità</li> </ul>	
<b>Esempio di comportamenti illeciti:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Erogazione del farmaco senza ricetta;</li> <li>• Consegna a minore di età di farmaci;</li> <li>• Vendita di prodotti farmaceutici da parte dei commessi.</li> </ul>			
<b>Funzioni coinvolte</b>			
Collaboratori farmacisti e Direttore			
<b>Azioni preventive già in atto</b>			
Regolamento deontologico dei farmacisti.			
Obbligo per certe tipologie di farmaci di conservazione della ricetta per un periodo stabilito e controllo formalismi di compilazione delle stesse.			
Presenza di registro di entrata e uscita per farmaci stupefacenti (registro vidimato dall'A.S.L. Autorità sanitaria Locale MI1).			
Inventario annuale a fine anno.			
<b>Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto</b>			
<b>Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo par.6)</b>	<b>Indice di valutazione dell'impatto</b>	<b>Valutazione complessiva rischio</b>	<b>Livello</b>
3+5+1+1+1+3=14/6= 2,3	4+1+1+2= 8/4=2	4,6	Basso
<b>Controlli / procedure / attività da implementare</b>			
Predisposizione di un codice etico ispirato al codice di comportamento dei dipendenti pubblici ma personalizzato alle caratteristiche di AFM. Predisposizione del relativo codice sanzionatorio.			
Programmazione e attuazione di attività formativa per funzioni e processi a rischio di corruzione e illegalità.			



<b>Azienda farmaceutica municipalizzata di Busto Garolfo</b>	<b>ANALISI DEI RISCHI REATO Allegato al PTPC 2014-2016</b>	<b>Rev. 1 del 3 febbraio 2015</b>
--	--	---------------------------------------

**2**

<b>Attività collegabili</b>		<b>Tipo reato</b>	
Gestione del processo di acquisto merce (sia da grossisti sia da produttori) dalla scelta del fornitore fino al pagamento. Scelta di consulenti.		<ul style="list-style-type: none"> <li>•Corruzione</li> <li>•Abuso d'ufficio</li> <li>•Induzione indebita a dare o promettere utilità</li> </ul>	
<b>Esempio di comportamenti illeciti:</b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Scegliere una ditta produttrice o un grossista non sulla base dei requisiti di qualità e utilità ma al fine di trarre un vantaggio personale.</b></li> <li>• <b>Conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti privilegiati.</b></li> </ul>			
<b>Funzioni coinvolte</b>			
CdA, Direttore.			
<b>Azioni preventive già in atto</b>			
Individuazione di grossisti riconosciuti a livello nazionale.			
Stipula di contratti annuali con grossisti			
Scelta delle ditte produttrici in base al farmaco da acquistare. Acquisto su listini prezzo tramite ordini diretti al rappresentante della ditta produttrice con evidenza scritta. Il quantitativo da ordinare è definito consultando il gestionale per il controllo delle scorte minime presenti e del periodo di riferimento. Verifica ricevuto con ordinato e successivo stoccaggio. Verifica della fattura con ordinato e ricevuto.			
Prassi di chiedere almeno tre preventivi laddove ci sia disponibilità sul territorio, per scegliere il candidato più idoneo per l'incarico di consulenza.			
Indicazioni contenute nell'Art. 60,61,62 e 63 dello Statuto.			
<b>Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto</b>			
<b>Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo par.6)</b>	<b>Indice di valutazione dell'impatto</b>	<b>Valutazione complessiva rischio</b>	<b>Livello</b>
4+2+1+5+1+3=16/6=2,6	1+1+0+4=6/4=1,5	3,9	basso
<b>Controlli / procedure / attività da implementare</b>			
Predisporre una procedura che evidenzi le regole interne per la scelta di ditte, grossisti e consulenti, le metodologie di acquisto e i controlli sviluppati nel processo.			
Predisposizione dell'elenco delle aziende fornitrici a cui la farmacia si rivolge per le proprie attività di approvvigionamento.			
Predisposizione dell'elenco degli affidamenti da inserire in "Bandi di gara e contratti" sul sito in risposta a quanto contenuto nell'Art 1 comma 32 della L. 190/2012.			
Predisposizione di un addendum ai contratti con fornitori grossisti e con le ditte per accertare l'"onorabilità" delle stesse.			

<b>Azienda farmaceutica municipalizzata di Busto Garolfo</b>	<b>ANALISI DEI RISCHI REATO Allegato al PTPC 2014-2016</b>	<b>Rev. 1 del 3 febbraio 2015</b>
--	--	---------------------------------------

**3**

<b>Attività collegabili</b>	<b>Tipo reato</b>		
Gestione del personale dalla selezione alla gestione operativa dello stesso.	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Corruzione</li> <li>•Abuso d'ufficio</li> <li>•Induzione indebita a dare o promettere utilità</li> </ul>		
<b>Esempio di comportamenti illeciti:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Abuso del processo di assunzione per inserire in azienda candidati privilegiati.</b></li> <li>• <b>Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione.</b></li> <li>• <b>Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati privilegiati.</b></li> </ul>			
<b>Funzioni coinvolte</b>			
Consiglio di Amministrazione e Commissione Esaminatrice per la selezione della figura del Direttore che avviene tramite concorso pubblico.			
<b>Azioni preventive già in atto</b>			
Organigramma			
Art.40 dello Statuto in merito alla metodologia di assunzione del Direttore			
Art. 49 dello Statuto per assunzione dei dipendenti			
Contratto nazionale di lavoro Assofarm			
Prassi ad utilizzare anche per l'assunzione degli altri dipendenti una selezione pubblica attraverso pubblicità sugli organi di stampa, all'albo pretorio del comune e all'interno del sito internet.			
Art. 5 del CCNL per l'assunzione del personale			
Art. 11 del CCNL per il mutamento di mansioni e di livello			
Art. 56 del Contratto nazionale di lavoro per il premio di produzione			
<b>Rischio residuo</b>			
<b>Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo par.6)</b>	<b>Indice di valutazione dell'impatto</b>	<b>Valutazione complessiva rischio</b>	<b>Livello</b>
2+5+1+5+1+3=17/6=2,8	2+1+0+5=8/4=2	4,6	BASSO
<b>Controlli / procedure / attività da implementare</b>			
Predisposizione di procedura scritta che descriva la selezione del personale e la metodologia adottata per i passaggi interni di carriera verticali e orizzontali e per l'erogazione dei premi di produttività.			

<b>Azienda farmaceutica municipalizzata di Busto Garolfo</b>	<b>ANALISI DEI RISCHI REATO Allegato al PTPC 2014-2016</b>	<b>Rev. 1 del 3 febbraio 2015</b>
--	--	---------------------------------------

#### 4 e 5

Attività collegabili	Tipo reato		
1. Gestione cassa corrispettivi e gestione della piccola cassa 2. Gestione beni aziendali	Peculato		
<b>Esempio di comportamenti illeciti:</b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Usò ai fini personali del denaro aziendale.</b></li> <li>• <b>Appropriarsi indebitamente del denaro dell'azienda avendo accesso alla cassa in contante o ai conti bancari.</b></li> <li>• <b>Utilizzo ai fini propri del bene aziendale.</b></li> </ul>			
<b>Funzioni coinvolte</b>			
Presidente e Direttore come responsabilità di gestione delle casse e dei conti bancari. Collaboratori farmacisti per l'operatività sulla cassa corrispettivi			
<b>Azioni preventive già in atto</b>			
Valore massimo in cassa stabilito dal Consiglio di Amministrazione di 500 euro. Da Statuto, art 63, Tipologie di spese in economia, tali spese possono essere fatte dal Direttore, in linea con i suoi compiti stabiliti nell'art. 39 dello Statuto. Prassi a ratificare le spese sostenute da cassa ad opera del CDA.			
Un unico conto corrente con firma congiunta Presidente e Direttore			
Deposito in conto bancario degli incassi a cadenza giornaliera.			
Non sono presenti né cellulari aziendali né autovetture aziendali. La dotazione dei pc è costituita da apparecchi fissi e nessun portatile.			
Tutti i beni aziendali sono inventariati (libro inventari).			
<b>Indice di valutazione della probabilità (vedi per calcolo par.6)</b>	<b>Indice di valutazione dell'impatto</b>	<b>Valutazione complessiva rischio</b>	<b>Livello</b>
1+2+1+1+5+2=12/6=2	3+1+0+2=6/4=1,5	2,5	BASSO
<b>Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto</b>			
<b>Controlli / procedure / attività da implementare</b>			
Stilare un Regolamento / procedura per la gestione delle casse e dei conti bancari.			

<b>Azienda farmaceutica municipalizzata di Busto Garolfo</b>	<b>ANALISI DEI RISCHI REATO Allegato al PTPC 2014-2016</b>	<b>Rev. 1 del 3 febbraio 2015</b>
--	--	---------------------------------------

**5. Riassunto delle azioni da intraprendere come da analisi del rischio per evitare di incorrere in tutti i reati identificati**

Azioni da intraprendere	Pianificazione attività
1	<p>Predisposizione e ufficializzazione di un codice etico ispirato al codice di comportamento dei dipendenti pubblici ma personalizzato alla realtà dell'AFM. Predisposizione del relativo codice sanzionatorio.</p> <p>Entro: 31 marzo 2015  Resp.: Responsabile prevenzione della corruzione per la redazione e CDA per ufficializzazione  Esito:</p>
2	<p>Programmazione e attuazione di attività formativa per funzioni e processi a rischio di corruzione e illegalità</p> <p>Entro: Programmazione dell'attività formativa entro marzo 2015.  Attuazione dei momenti formativi entro fine 2015.  Resp.: Responsabile prevenzione della corruzione  Esecutore: da identificare.  Esito:</p>
3	<p>Predisporre una procedura che evidenzi le regole interne per la scelta di ditte, grossisti e consulenti, le metodologie di acquisto e i controlli sviluppati nel processo.</p> <p>Entro: primo semestre 2015  Resp.: Responsabile prevenzione della corruzione e impiegata amministrativa per redazione e ufficializzazione .  CdA come presa d'atto.  Esito:</p>
4	<p>Predisposizione dell'elenco delle aziende fornitrici a cui la farmacia si rivolge per le proprie attività di approvvigionamento.</p> <p>Entro: 31 marzo 2015  Resp.: Responsabile prevenzione della corruzione  Esecutori: impiegata amministrativa  Esito:</p>
5	<p>Predisposizione dell'elenco degli affidamenti da inserire in "Bandi di gara e contratti" sul sito, in risposta a quanto contenuto nell'Art 1 comma 32 della L. 190/2012.</p> <p>Entro: 31 gennaio 2015  Resp.: Responsabile prevenzione della corruzione  Esecutori:  Esito:</p>
6	<p>Predisposizione di un addendum ai contratti con fornitori grossisti e con le ditte per accertare l' "onorabilità" delle stesse.</p> <p>Entro: primo semestre 2015  Resp.: Responsabile prevenzione della corruzione  Esito:</p>
7	<p>Predisposizione di procedura scritta che descriva la selezione del personale e la metodologia adottata per i passaggi interni di carriera verticali e orizzontali e per l'erogazione dei premi di produttività</p> <p>Entro: 31 marzo 2015  Resp.: Responsabile prevenzione della corruzione e impiegata amministrativa per redazione e ufficializzazione .  CdA presa d'atto  Esito:</p>

<b>Azienda farmaceutica municipalizzata di Busto Garolfo</b>	<b>ANALISI DEI RISCHI REATO Allegato al PTPC 2014-2016</b>	<b>Rev. 1 del 3 febbraio 2015</b>
--	--	---------------------------------------

8	Stilare un Regolamento / procedura per la gestione delle casse e dei conti bancari.	Entro: 31 marzo 2015
		Resp.: Responsabile prevenzione della corruzione e impiegata amministrativa per redazione e ufficializzazione . CdA come presa d'atto
		Esito:

<b>Azienda farmaceutica municipalizzata di Busto Garolfo</b>	<b>ANALISI DEI RISCHI REATO Allegato al PTPC 2014-2016</b>	<b>Rev. 1 del 3 febbraio 2015</b>
--	--	---------------------------------------

## 6. Mappa del rischio reato e azioni collegabili

L'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico.

I criteri da utilizzare per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio sono indicati nell' Allegato 5 al P.N.A. sotto riportato

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
<p><b>1) Discrezionalità</b> <i>Il processo è discrezionale?</i></p> <p>No, è del tutto vincolato <b>1</b> E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) <b>2</b> E' parzialmente vincolato solo dalla legge <b>3</b> E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) <b>4</b> E' altamente discrezionale <b>5</b></p>	<p><b>Impatto organizzativo</b> <i>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% <b>1</b> Fino a circa il 40% <b>2</b> Fino a circa il 60% <b>3</b> Fino a circa l'80% <b>4</b> Fino a circa il 100% <b>5</b></p>
<p><b>2) Rilevanza esterna</b> <i>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</i></p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno <b>2</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento <b>5</b></p>	<p><b>Impatto economico</b> <i>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</i></p> <p>No <b>1</b> Sì <b>5</b></p>
<p><b>3) Complessità del processo</b> <i>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</i></p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. <b>1</b> Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni <b>3</b> Sì, il processo coinvolge più di 5</p>	<p><b>Impatto reputazionale</b> <i>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</i></p> <p>No <b>0</b> Non ne abbiamo memoria <b>1</b> Sì, sulla stampa locale <b>2</b> Sì, sulla stampa nazionale <b>3</b></p>

<b>Azienda farmaceutica municipalizzata di Busto Garolfo</b>	<b>ANALISI DEI RISCHI REATO Allegato al PTPC 2014-2016</b>	<b>Rev. 1 del 3 febbraio 2015</b>
--	--	---------------------------------------

amministrazioni	<b>5</b>	Sì, sulla stampa locale e nazionale Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	<b>4</b> <b>5</b>
<b>4) Valore economico</b> <i>Qual è l'impatto economico del processo?</i>		<b>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</b> <i>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</i>	
Ha rilevanza esclusivamente interna	<b>1</b>		
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	<b>3</b>	A livello di addetto A livello di collaboratore o funzionario	<b>1</b> <b>2</b>
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	<b>5</b>	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa A livello di dirigente di ufficio generale A livello di capo dipartimento/segretario generale	<b>3</b> <b>4</b> <b>5</b>
<b>5) Frazionabilità del processo</b> <i>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?</i>			
No	<b>1</b>		
Sì	<b>5</b>		
<b>6) Controlli</b> <i>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</i>			
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	<b>1</b>		
Sì, è molto efficace	<b>2</b>		
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	<b>3</b>		
Sì, ma in minima parte	<b>4</b>		
No, il rischio rimane indifferente	<b>5</b>		

<b>Azienda farmaceutica municipalizzata di Busto Garolfo</b>	<b>ANALISI DEI RISCHI REATO Allegato al PTPC 2014-2016</b>	<b>Rev. 1 del 3 febbraio 2015</b>
--	--	---------------------------------------

Valore medio della probabilità:

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Valore medio dell'impatto:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Valutazione complessiva del rischio (valore probabilità x valore impatto):

Forbice da 0 a 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo)

<b>Probabilità</b>	<b>Altamente probabile (5)</b>	0	5	10	15	20	25
	<b>Molto probabile 4</b>	0	4	8	12	16	20
	<b>Probabile (3)</b>	0	3	6	9	12	15
	<b>Poco probabile (2)</b>	0	2	4	6	8	10
	<b>Improbabile (1)</b>	0	1	2	3	4	5
	<b>Nessuna probabilità (0)</b>	0	0	0	0	0	0
		Nessun impatto 0	Marginale 1	Minore 2	Soglia 3	Serio 4	Superiore 5
<b>Impatto</b>							

#### PONDERAZIONE DEI RISCHI

La ponderazione dei rischi consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

*Intervallo da 1 a 5 rischio basso*

*Intervallo da 6 a 15 rischio medio*

*Intervallo da 16 a 25 rischio alto*